Anno XIII — N. 4399. Trieste, Mercoledì 24 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4399.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a. u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 327.

LE INSERZIONI vengono misurate col finecorpo 7; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri e 3 alta millimetri [illegible]. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16. Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente [illegible]. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione in Serbia. BELGRADO 23. (N) L'*Odjek* riferisce che il re ha dichiarato ieri a mezzodì ai capi radicali di aver preso atto delle opinioni e delle vedute manifestate dai partecipanti alla conferenza dell'altra notte. Lo stesso giornale soggiunge che il re ha espresso il desiderio di consultare altri personaggi, oltre quelli finora sentiti. A quanto si dice, il giovane re vuole che i suoi genitori sieno liberi di soggiornare, senza restrizioni, in Serbia. Le altre condizioni poste dal re ai capipartito sono le seguenti: riconoscimento del suo diritto di esercitare un'influenza preponderante nella direzione della politica estera, e del suo diritto di nominare liberamente i suoi ministri all'estero. I radicali dichiarano che le condizioni del re non sono del tutto inaccettabili. Anche ai desideri del re rispetto al ministro della guerra si potrà senza difficoltà condiscendere.

BELGRADO 23 (B) Il tentativo di Avakumovich di formare un gabinetto è fallito in causa delle difficoltà opposte da alcuni dei candidati ai singoli portafogli ed anche per effetto della critica posizione in cui l'Avakumovich si trova, pendente il processo in suo confronto. L'incarico fu affidato ora al Simich, ministro di Serbia a Vienna, il quale pare abbia maggior probabilità di riuscita.

VIENNA 23. (N) L'incaricato d'affari serbo, Barlovac fu oggi ricevuto da Kalnoky ed ebbe con lui un lungo colloquio sulla situazione in Serbia.

La riconciliazione fra Guglielmo e Bismarck. BERLINO 23. (N) La notizia sparsasi già ieri di una imminente riconciliazione tra l'imperatore e il principe di Bismarck, si conferma e desta in tutti i circoli la più viva sodisfazione. Il primo passo fu fatto dall'imperatore che inviò al cancelliere di ferro a Friedrichsruhe il proprio aiutante d'ala, conte Moltke, nipote del celebre maresciallo, a portargli le sue felicitazioni per il di lui ristabilimento in salute dopo la influenza sofferta e ad invitarlo a fargli visita a Berlino quanto prima possibile. Il principe gradì assai l'atto gentile di Guglielmo, espresse con accento commosso la propria riconoscenza, accettò l'invito fattogli e promise al conte Moltke di recarsi a fare omaggio all'imperatore, il giorno del di lui compleanno, che cadrà il 27 gennaio.

La notizia si sparse in città in un baleno ed ora a Berlino e in tutta la Germania non si parla che di ciò.

Nei circoli parlamentari ne gode sopratutti l'opposizione, poichè spera di farsi forte del principe di Bismarck, tornato in grazia, contro il cancelliere Caprivi. Essa però s'inganna, poichè la riconciliazione non è destinata ad avere nessuna conseguenza e nessuna influenza politica.

Si preparano a Bismarck per il giorno del suo arrivo a Berlino grandi accoglienze; gli amici politici suoi e i suoi ammiratori, che sono certo molti, lo attenderanno alla stazione e lo accompagneranno per le vie della città, formando un corteo trionfale. Si crede però che il principe terrà secreta l'ora e forse anche il giorno del suo arrivo.

La *Norddeutsche Zeitung* commentando l'invio del conte Moltke a Friedrichsruhe dice ch'esso è seguito per impulso spontaneo dell'imperatore.

Secondo alcuni il conte Moltke avrebbe rimesso al cancelliere un autografo di Guglielmo e una bottiglia di vino vecchio; altri invece sostengono che l'aiutante portò a Bismarck soltanto le congratulazioni verbali dell'imperatore.

La situazione politica in Italia. ROMA 23. (N) L'impressione generale destata dal decreto di proroga della sessione, è poco buona; pochissimi sono coloro che la scusano, nessuno la giustifica. Si ritiene dai più che essa nuocerà al ministero. Non si parla di scioglimento della Camera. Si conferma che Sonnino non ha potuto ancora concretare un programma finanziario, senza del quale il Gabinetto si rifiutò di presentarsi alla Camera. Sembra inevitabile una crisi parziale prima dell'apertura della Camera. Oltre alla mancanza di programma finanziario si spiega la necessità della proroga coll'impossibilità di togliere lo stato d'assedio prima del 20 febraio, colla salute di Crispi e coll'incertezza di avere adesso la maggioranza in seguito agli attacchi del *Times* contro Rudinì, che, malgrado le smentite della *Riforma*, si vogliono inspirati da Crispi.

ROMA 23. (N) Compiuto il disarmo in Sicilia e nella Lunigiana, si toglierebbe lo stato d'assedio mantenendo però forti guarnigioni in tutti i punti minacciati. I richiamati sotto le armi non sarebbero mandati in congedo finchè le reclute dell'ultima classe non abbiano avuto la loro completa istruzione militare, che importa un periodo di 6 mesi.

Un telegramma di Crispi. FRANCOFORTE 23. (N) Crispi ha telegrafato oggi alla *Frankfurter Zeitung*, smentando recisamente la notizia che i ministri Sonnino, Saracco e Mocenni abbiano messo a sua disposizione i loro portafogli. Mai, dice l'onor. ministro, l'accordo tra i varii membri del gabinetto fu più completo che in questo momento.

Proteste di socialisti. REGGIO EMILIA 23. (N) In seno al consiglio provinciale, il deputato Prampolini stigmatizzò lo scioglimento della lega socialista di Guastalla e la proroga della sessione parlamentare. Grande agitazione. I consiglieri socialisti abbandonarono l'aula, dichiarando che vi rientreranno quando il governo sarà rientrato nella legalità.

Nelle provincie italiane assediate. PALERMO 23. (N) Continua la calma in tutta l'isola.

MASSA 23. (N) Il Tribunale penale condannò a sei mesi di reclusione Lorenzo Morelli segatore di marmo, per oltraggi ad un ufficiale dell'esercito.

Piena tranquillità in tutto il circondario.

Parlamento austriaco. VIENNA 23. (N) La prossima sessione del Consiglio dell'impero si aprirà il 22 febbraio.

Parlamento tedesco. BERLINO 23. (B) *Dieta dell'impero.* Durante la discussione del bilancio dello Stato, il ministre delle finanze Miquel ha espresso la sua sodisfazione constatando che i tre grandi partiti: conservatore, liberale nazionale e conservatore liberale approvarono la riforma finanziaria.

Kalnoky a Budapest. VIENNA 23. (B) Domani il conte Kalnoky parte per Budapest, dove si tratterrà parecchi giorni alla residenza reale per il disbrigo dei affari pendenti.

Il processo dell'„Omladina". PRAGA 23. (N) Dopo il dott. Rasin furono interrogati altri 12 accusati, i quali tutti si mantennero negativi, facendo però risultare dal complesso varie contraddizioni. Il barbiere Kalupecky dice di aver assistito a una riunione secreta, tenutasi all'oscuro, nella quale fu proposto di gettare nella Moldava la statua di S. Nepomuceno. Non sa però chi abbia fatto la proposta.

Il processo del ministero Avakumovich. BELGRADO 23. (N) Oggi si è nuovamente riunita l'alta Corte di giustizia per riprendere il dibattimento contro il ministero Avakumovich. Erano presenti tutti i giudici, meno Svetomir Nicolajevich. Sul banco degli accusati mancavano gli ex ministri Avakumovich e Ribarac. I giudici erano manifestamente agitati. Si crede che quanto prima un atto della corona porrà fine al processo.

Anche coreografo! BERLINO 23. (N) Alla rappresentazione di gala che avrà luogo la prossima domenica al teatro dell'Opera, in occasione del genetliaco dell'imperatore, saranno eseguiti quadri viventi, ideati e composti da Guglielmo III.

Una bomba. PARIGI 23. (N) Sabato notte davanti una porta chiusa del magazzino di mode „*Au Printemps*" fu scoperta dal guardiano, che faceva la ronda d'uso intorno all'edifizio, una bomba del peso di 5 chilogrammi, la cui miccia era già per metà consumata. Strappata la miccia, il guardiano consegnò la bomba agli agenti di polizia, che la portarono al laboratorio chimico. Dall'esame ivi tosto praticato risultò che la bomba, foggiata a pentola, conteneva la stessa composizione chimica di quella, lanciata da Vaillant alla Camera dei deputati ed era costrutta in modo da poter produrre, scoppiando, una catastrofe. La macchina infernale era piena di chiodi, pezzi di piombo, carbone, salnitro, solfo, polvere pirica ed altre materie la cui analisi non è ancora finita. La bomba deve essere stata collocata davanti alla porta, dove fu trovata, durante la notte, e probabilmente allo scopo di danneggiare l'edificio, non i passanti.

L'Austria alla conferenza sanitaria internazionale. — VIENNA 23 (B) Secondo la *Politische Correspondenz*, l'imperatore nominò l'inviato conte Küfstein delegato plenipotenziario alla conferenza sanitaria internazionale di Parigi.

Agitazione di studenti. TORINO 23. (N) Gli studenti di questa università avevano stabilito di riunirsi oggi in un'aula per domandare una sessione straordinaria di esami. Presentatisi, trovarono la porta chiusa e allora si diedero a protestare tumultuando. Sfondarono la porta poi si recarono processionalmente alla scuola d'applicazione per gl'ingegneri. L'università fu chiusa.

Il brigantaggio in Ispagna. MADRID 23. (N) In conseguenza della terribile miseria che travaglia il paese, va prendendo piede il brigantaggio. Nel distretto di Cadice, 10 banditi armati s'introdussero, nel villaggio di Barnayos, in casa di un negoziante. Questi aiutato dal proprio figlio oppose ai briganti valida resistenza e tenne fermo finchè i vicini e i gendarmi, accorsi agli spari delle armi da fuoco, vennero a liberarlo. Due briganti furono arrestati, gli altri riuscirono a fuggire. Il commerciante e suo figlio sono ambidue feriti.

Un concerto sospeso. LEOPOLI 23. (N) Ieri sera la cantante di corte Forster doveva dar qui un concerto. All'ultima ora però il concerto fu sospeso perchè la Forster aveva ricevuto una lettera minatoria, nella quale le si proibiva di offrire suo spettacolo in una giornata, come quella di ieri, solenne per la storia della Polonia.

I difensori di Tanlongo. ROMA 23 (N) In seguito al divieto opposto ai difensori di Tanlongo di prendere appunti dei loro colloqui coll'imputato, il sen. Pessina — a quanto si afferma — inviterà i colleghi a rinunciare assieme a lui alla difesa, in segno di protesta.

L'industria dell'alluminio. VIENNA 23. (N) La *Länder Bank* ha chiesto alla competente autorità la concessione d'istituire una società anonima per l'industria dell'alluminio. La concessione sarà impartita quanto prima. Il capitale della futura società sarà di due a tre milioni di fiorini.

Incendio e rivolta in un carcere. GARSTEN 23. (N) Ieri nella locale casa di pena un detenuto, condannato alla segregazione cellulare, appiccò il fuoco al proprio pagliericcio. L'incendio si comunicò tosto ai mobili di legno e divampò in breve così forte che l'intero edificio n'era seriamente minacciato. I carcerieri data mano alle pompe riuscirono a isolare prima e poi a spegnere l'incendio. Mentre il personale di sorveglianza era occupato nei lavori di spegnimento, un manipolo di detenuti si rivoltò, rifiutandosi di sgomberare i locali minacciati, dai quali si voleva farli uscire. Accorse il picchetto di guardia che fu costretto a far uso delle armi.

Un'elezione suppletoria. PISEK 23 (B) All'elezione suppletoria per il Consiglio dell'impero riuscì eletto il giovane czeco Kurz.

Anarchico in gabbia. PARIGI 23. (N) L'anarchico Cadeaux, da molto tempo ricercato dalla polizia, venne finalmente arrestato a Lione.

RECENTISSIME.

la Sicilia. PALERMO 22. Furono sciolti i Fasci di Ragusa, Ragusa inferiore, Castellamare, Monterosso, Aimo e Militello. Si sciolsero spontaneamente i Fasci di Villarosa, San Biagio Platani, Calatafimi, Cattolica Eraclea e Caltagirone. Qui furono sciolti i seguenti Sodalizi: Società Operaia, Circolo Operaio, Società Democratica, Società militari in congedo, Società Turacciolai e Circolo Agrario. Telegrafano al *Giornale di Sicilia* che nel territorio di Castellamare scorazza una comitiva armata di 10 persone. La publica sicurezza è in attivo movimento e ieri una pattuglia comandata dal tenente Bonini, arrestava cinque persone di cui due appartenenti alla comitiva armata. A Mazzara continuano gli arresti su larga scala.

I moti del Carrarese. CARRARA 22. Stamane gli operai si recarono alle cave, e non trovando ostacoli, ripresero quasi tutti i lavori. Gli alpini che si trovano a Castelpoggio e a Colonnata sopra Carrara, continuano in perlustrazione senza trovar anarchici. Si fanno però continuamente arresti. La salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti. I richiamati fanno ottima prova.

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA 22. E' positivamente confermata la notizia essere gli insorti penetrati, nei giorni scorsi, sul territorio della Garfagnana. Di essi oggi non si ha notizia; se lo richiederà il bisogno, verranno qui spediti gli alpini a custodire gli sbocchi delle nostre montagne.

Misure di precauzione a Genova. GENOVA 22. A Genova, Sampierdarena e Sestri Ponente, vennero eseguiti altri arresti di anarchici. La scorsa notte il tunnel del tramways che mette in comunicazione Genova con Sampierdarena era sorvegliato da una compagnia di soldati. A Sampierdarena venne considerevolmente aumentata la forza publica per reprimere, occorrendo, qualunque tentativo anarchico e qualunque disordine per gli arresti eseguiti in questi giorni.

Francia e Vaticano. ROMA 22. Il papa ha ricevuto in ispeciale udienza di congedo il visconte de Fontenay, segretario all'ambasciata di Francia presso la S. Sede, chiamato al Ministero degli esteri francese, con incarico - a quanto dicesi - delicato. Nei circoli Vaticani si vuol dare a questo fatto un'importanza eccezionale, dicendosi che il Fontenay rappresenterà presso il governo francese le aspirazioni della politica Vaticana. Si aggiunge che il Papa lo incaricherà di parecchie missioni, tanto più che in questo momento sono moltissime le questioni all'ordine del giorno fra la S. Sede e la Francia.

L'Italia in Africa. ROMA 22. Al ministero della guerra si studia alacremente un progetto per distribuire alle bande indigene africane alcune terre, diminuendo il soldo di cui godono. Per tal modo si otterrebbe un'economia di oltre due milioni, si sodisferebbe un ardente desiderio dei soldati abissini e si darebbe un grande impulso all'agricoltura.

Il fidanzamento d'un ministro. ROMA 22. L'*Italie* annunzia che il ministro delle poste e telegrafi, Maggiorino Ferraris, si è fidanzato colla sig.na Regotti, piemontese e che il matrimonio si celebrerà fra breve.

L'elezione del conte de Mun. PARIGI 22. Il conte de Mun, il legittimista, cattolico, socialista, rimasto soccombente nelle ultime elezioni, è riuscito eletto ieri a Morlaix, nel Finistère, con 6885 voti, contro Cail, republicano, che ne ebbe 5182.

La Cassa di risparmio di Roma. ROMA 23. Per quanto la situazione della Cassa di risparmio sia solida, purtuttavia non può a meno di impressionare l'insistenza e l'accanimento col quale i depositanti si affannano a ritirare il loro danaro. Continuando di questo passo è evidente che non sarebbe improbabile una sospensione di pagamenti, non per fallimento, ma per mancanza di contante, poichè i denari depositati alla Cassa di risparmio ed investiti in diverse speculazioni non possono realizzarsi da un giorno all'altro come sarebbe necessario. La giornata più critica sarà quella di domani, giovedì, nella quale si presenteranno al pagamento i buoni per somme superiori a L. 100.

Gara ciclistica all'„areostato". BRUSSELLES 22. Nel venturo mese di maggio avrà luogo qui una „corsa all'areostato".

Si supponga nel centro d'un velodromo il pallone gonfiato e pronto a partire con uno dei membri della giuria nella navicella. I concorrenti sui velocipede sono allineati sulla pista; al grido di „lascia andare" dell'aeronauta e al tiro di pistola dello starter tutti partono nel tempo stesso.

L'areostata s'inalza ed i concorrenti si lanciano fuori del velodromo, dopo aver fatto, uniti, un giro della pista. Devono andar a prendere un distintivo o un'insegna qualsiasi, che consegnerà loro il membro della giuria che si trova nella navicella del pallone, quando questo sarà ridisceso, e riportar ciò al velodromo quanto prima possibile.

I premi saranno di due categorie: per i primi che avranno raggiunto il pallone nella sua discesa, e per i primi rientrati al velodromo col distintivo; un premio speciale sarà dato al concorrente che compirà il doppio *tour de force*.

In tale corsa, oltre la rapidità del concorrente, si mette alla prova la sua intelligenza, dovendo arguire dove andrà a cadere il pallone e la sua conoscenza perfetta delle strade, in un raggio di almeno 25 chilometri dalla città, per arrivare in tempo.

Fantasticherie. ROMA 22. Quando pochi giorni fa un giornale di Roma raccolse quella ch'esso chiamava la voce che correva — ma che viceversa poi nessuno ha saputo dove corresse — secondo la quale l'on. Crispi sarebbe partito durante la notte in istrettissimo incognito per Berlino, non credetti rilevarla nè telegrafarvene. Senonchè il giorno dopo il presidente del Consiglio fu costretto a rimanere in casa, causa il raffreddore che lo ha colto. E' bastato questo perchè alcuni insistano nel ritenere che l'on. Crispi sia assente da Roma. Mi sono indotto a parlarvene non perchè presti alcuna fede a tali fantasticherie, ma per semplice debito di cronista.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole ore 7.29, tramonta ore 4.48. — Oggi: S. Timoteo Domani: Conv. di S. Paolo — Altezza bar. 761 2. — Temperatura: ore 7 ant. 5.7; ore 2 pom. 10.0. Alta marea: 10.44 ant.; 11.45 pom. - Bassa marea 5.9 ant., 5.15 pom.

Per una riforma dello stato civile. Nella sessione attuale della Dieta verrà presentata un'interessante proposta della Giunta provinciale relativa all'ordinamento dello stato civile. Secondo le leggi vigenti questa importante e delicata funzione è affidata alle mani dei parroci, rispettivamente delle comunità religiose; è il sistema che in passato prevaleva nelle varie legislazioni, ma che gradatamente fu abbandonato da quasi tutte le nazioni, per modo che oggi l'Austria si trova ad essere pressochè la sola rappresentante di questa condizione di cose.

La Giunta provinciale deliberò ora di presentare al voto della Dieta una risoluzione, con cui si chiede al governo di emanare una legge in forza della quale gli uffici dello stato civile vengano assunti dallo Stato. Nei comuni che hanno statuto proprio queste mansioni dovrebbero essere esercitate dagli organi comunali; negli altri comuni dall'autorità politica.

La questione ha speciale importanza per noi e la Giunta fu indotta ad occuparsene, perchè numerosi fatti, accertati dall'autorità cittadina, comprovano che sovente le attribuzioni attinenti allo stato civile vengono sfruttate a scopo di propaganda nazionale. Nelle ville del territorio si verificò molte volte il fatto che i parroci si permettono di modificare i nomi, iscrivendoli nelle matricole delle nascite con un'ortografia slava che li rende spesso irriconoscibili. E' ben naturale che questi mutamenti, fatti subire ai nomi, diventano fonte di gravissimi inconvenienti, quando si tratta di stabilire l'identità di una persona o la relazione di parentela in cui essa trovasi con altri.

La risoluzione che verrà proposta dalla Giunta si presenta quindi opportuna per ovviare a questi fatti, che si ripetono abbastanza spesso, e la maggioranza della Dieta non mancherà certamente di votarla. E' sperabile poi che il governo, seguendo l'esempio recente dell'Ungheria si adoperi per l'attuazione d'una riforma in armonia collo spirito dei tempi e destinata ad apportare i vantaggi generali di un più regolare funzionamento e d'una completa unificazione dello stato civile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dalla spettabile famiglia di Lodovico Asquini, per onorare la memoria del defunto fratello Luigi, f. 10; raccolti in un concerto vocale dato da un gran concertatore nell'osteria „Alla Marina vecchia" soldi 71¼.

Le nuove costruzioni del Lloyd. La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Trieste, nel quale, dandosi relazione della visita del conte Wurmbrand all'Arsenale del Lloyd, sono riferite alcune parole pronunciate dal ministro, che lascierebbero adito alla speranza che buona parte delle nuove costruzioni del Lloyd venga affidata all'arsenale stesso.

Non occorre che aggiungiamo che per parte nostra facciamo i più ardenti voti che questa speranza possa presto cambiarsi in realtà.

L'importazione in Grecia. La Direzione delle Poste avverte che in seguito a dispaccio del Ministero del Commercio è nuovamente permessa l'importazione in Grecia via Trieste — non però via Brindisi — di pacchi e colli postali provenienti dall'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera. Del pari è revocato il divieto circa l'introduzione in Bulgaria di alcune provenienze dall'Austria-Ungheria. Finalmente è riattivato lo scambio di pacchi postali per Madera, via Amburgo.

Società Filarmonico-drammatica. La grande festa di ballo indetta per venerdì 2 febraio avrà luogo invece la sera di giovedì 1. febraio. La festa promette di riuscire uno splendore.

Società Vittorio Alfieri. Martedì sera 30 corr. alle 10, questa simpatica Società darà la sua solita festa di ballo, che ogni anno riesce molto animata.

Società Adriatica di Scienze naturali. Stasera alle 7¼ nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica il prof. Ruggero F. dott. Solla leggerà sul tema: *Cenni sopra alcuni boschi della Toscana.*

Lettere inesitabili contenenti valori. Presso la Direzione delle Poste e dei Telegrafi furono aperte da apposita commissione le lettere semplici inesitabili del I semestre 1893 e quelle raccomandate del II semestre 1892 e ne furono eccettuate dal distruggimento 82, perchè contenenti denaro, valori o documenti. I mittenti potranno ritirarle entro tre mesi, legittimandosi debitamente, presso la suddetta Direzione o mediante il rispettivo ufficio d'impostazione. Gl'importi contenuti dalle suddette lettere sono in massima parte piccoli; tre però sono di qualche rilievo, cioè: f. 50, lettera impostata al Lloyd austriaco, destinatario Giovanni Bartarich a Trieste; f. 15, lettera impostata a Pola, mittente Theerjacken, destinatario Hoffmengsstrohlen, Vienna; f. 7, lettera spedita da Fasana, mittente Arthur Nihel, destinatario Nicolò Gandens a Lubiana. Otto lettere contengono documenti diversi.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: „Le cinque giornate di Milano" „I martiri delle barricate" — „Inno di Mameli", „La lettera del soldato", „Inno di Garibaldi" inseriti nello stampato: *S. Corti e P. Canasutti* — „Il fanciullo italiano alla scuola — Libro di lettura — Classe terza" — Antonio Vallardi editore — Milano, Roma, Napoli; — nonchè il tenore dell'articolo: XI il ritratto di Garibaldi, inserito nell'ora detto libro, come pure nel libro: „S. Corti e P. Canasutti" — Il fanciullo italiano alla scuola — Libro di lettura conforme ai programmi governativi 25 settembre 1888 — Classe seconda — Antonio Vallardi, editore Milano, Roma, Napoli; il tenore dell'articolo intitolato: „Austria" inserito nell'enciclopedia italiana *Thesaurus* dispensa 1—50 di P. Petrocchi edita coi tipi di Antonio Vallardi a Milano; — il tenore dell'art. „Per Oberdank" inserito nel periodico *Gazzetta Piemontese* dd. 22-23 dicembre 1893, i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità e quest'ultimo anche il delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge; — il tenore degli articoli: „L'XI anniversario d'Oberdan" inserito nel periodico *L'Italia del Popolo* dd. 22-23 dicembre 1893, „Per Oberdan" inserito nel periodico *Il Don Chisciotte* 22 dicembre 1893, „Commemorazione di G. Oberdan" inserito nel periodico *L'Opinione liberale* 22 dicembre 1893, „XX dicembre" inserito nel periodico *Indipendente* dd. Brindisi, 20 dicembre 1893, i caratteri del delitto di approvazione d'azioni contrarie alla legge, inoltre gli articoli secondo e terzo quelli del crimine di perturbazione della publica tranquillità e l'ultimo anche quelli del crimine di offesa alla Maestà Sovrana. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Luigia De Amicis, la desolata famiglia ci ha fatto pervenire f. 100 a favore della pia Casa dei Poveri, f. 50 a favore della Poliambulanza e f. 50 per il Circolo Artistico a favore del progettato fondo per artisti impoveriti.

In onoranza alla memoria del compianto fratello Giacomo, il dott. Angelo Levi di Villanova rimise alla Comunità israelitica, per il fondo intangibile di beneficenza, f. 150.

In occasione del veglione della *Previdenza*, il bar. Carlo de Reinelt rimise alla prefata istituzione f. 25.

Le signore Mirtò Scaramangà e Matilde Parisi rimisero ciascuna f. 50 alla Direzione della Croce bianca, in occasione del veglione a scopo pio.

Per onorare la memoria della madre del signor Andrea Pigatti, il dott. Eugenio Morpurgo rimise alla Società della Poliambulanza f. 10, a favore del fondo sociale.

Il concorso delle canzonette al Circolo Artistico. Come i lettori ricordano, mentre al concerto delle canzonette al Circolo Artistico erano stati proclamati i nomi degli autori delle due migliori canzonette, per quanto riguardava la parte musicale, d'altro canto era stato comunicato che nessuna delle poesie presentate era stata trovata degna di premio. Restava soltanto da decidersi quali si erano giudicate degne di menzione onorevole. La direzione del Circolo ci comunica ora che la prima menzione onorevole fu conferita alla poesia intitolata: *Cussì xe* del signor Giovanni Mussatti, e la seconda menzione onorevole alla poesia dal titolo *Bàcoli*, l'autore della quale è però ignoto.

Società Pedagogico-Didattica. Questo eletto sodalizio terrà un Congresso straordinario domenica 28 m. c. alle 10 ant., nell'edificio della civica scuola popolare di Città Nuova, col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura e approvazione del P. V. del Congresso antecedente — 2. Comunicazioni della Direzione — 3. Relazione del Comitato in merito allo Statuto sociale riformato — 4. Eventuali proposte.

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(69)

— Voi mi fate ricordare che sono vostro debitore, mia cara Marietta; ma sono accaduti tanti fatti dopo quel giorno che non ho avuto il tempo di fare per voi quello che mi propongo di fare; ma io riparerò la mia negligenza oggi stesso... dopo che avremo parlato.

— Il signore è troppo buono, ed ero certa che non mi abbandonerebbe dopo una disgrazia simile... giacchè è il mio avvenire che ho perduto perdendo la signora... ella mi aveva promesso che mi lascierebbe una rendita... ma la signora non ha potuto pensare a fare il testamento... questo è naturale... alla sua età ella non prevedeva che morirebbe così presto... e di che morte!... Ah! La scellerata che l'ha assassinata non avrà rubato il patibolo.

— E tu mosca fina - pensò il capitano - non vuoi essere derubata denunciandola per niente. E poni le tue condizioni. Se non me ne immischio io Darcy cadrà in trappola.

— Contate su me, Marietta, esclamò Gastone. Il servizio che mi avete reso non è nulla in confronto di quello che mi renderete, aiutandomi a vendicare Giulia, e io non potrò mai ricompensarvi abbastanza. Ditemi dunque...

— Il signore mi confonde. E mi fo coraggio per parlare di una partita di biancheria che è in vendita nella via Scribe... quaranta mila franchi.

— A due passi dall'Opera. E' per nulla, disse Nointel prima che il suo amico avesse avuto il tempo di rispondere: è una cosa fatta. Hai avuto una buona idea piccina. Darcy non baderà a quaranta mila franchi, e se la tua padrona ti ha dotata, come te l'aveva promesso, eccoti divenuta un buon partito. Potrai sposare un ufficiale in ritiro. Perchè la signora d'Orcival non avrebbe fatto testamento? Era una donna ordinata, ed avrà messo i suoi affari in regola.

— Non si saprà niente finchè non saranno levati i sigilli.

— Ah! sì, è vero; non lascia eredi, mi hanno detto.

— No, signora. La signora era una figlia dell'amore, e non aveva parenti. Se non ha disposto del suo avere per iscritto pretendono che andrà tutto al governo...

— Quando ha luogo il seppellimento? interruppe tutto ad un tratto il capitano.

— Domani mattina, alle undici. Ho paura che non vi sia molta gente e se il signor Darcy volesse venire...

— Verremo, figlia mia, disse vivamente Nointel, e forse non saremo soli; la tua padrona aveva molti amici.

— Ma no, signore. Dacchè conosceva il signor Darcy, aveva abbandonato tutte le sue antiche relazioni, non riceveva più che donne. La sera in cui il conte Golymine si è impiccato nel palazzo, era entrato mio malgrado, il signor Darcy può dirvelo, giacchè era in casa della signora. Dopo la morte del conte, non sono venuti che due signori, e se la signora li ha ricevuti, è perchè credeva che venissero da parte del signor Darcy, e uno di essi, infatti, è stato mandato da lui stesso.

— Da me! esclamò Gastone. V'ingannate, io non ho mandato nessuno in casa di Giulia.

— Eppure, quel dottore ha assicurato che...

— Quale dottore? interruppe Nointel.

— Il dottore Saint-Galmier... un medico straniero che cura le malattie di nervi.

— Ah! Ah! E l'altro visitatore chi era?

— Anche uno straniero. Un certo generale Simancas. Costui veniva a chiedere alla signora delle informazioni sul conte Golymine che egli aveva conosciuto per il passato. La signora lo mise alla porta.

— E il dottore? Come lo ricevette?

— Meglio del generale, perchè lo credeva un amico del signor Darcy. Doveva anche ritornare all'indomani a portare notizie del signore, ma non si fece più vedere.

— E' il colmo dell'impudenza! mormorò Gastone.

— Dimmi, Marietta, riprese il capitano, questi due signori si sono presentati lo stesso giorno?

— Sì, e quasi alla stess'ora. Il generale non era partito da venti minuti, quando arrivò il dottore. Era martedì, di dopo pranzo. La signora mi aveva mandato a prendere il biglietto di un palco all'Opera, per il ballo. Ah! signore, se avessi saputo...

— Il fatto sta che la tua padrona ha avuto un'infelice idea. Che vuoi! Stava scritto lassù che morirebbe per mano di una donna. Ella aveva congedato i suoi amici e conservato le sue amiche. Sarebbe stato meglio che avesse fatto tutto il contrario.

— Le sue amiche, capitano? Ma ne aveva pochissime. La signora Rissler che voi conoscete, Delfina di Rainoy, Giovanna Norbert, Gora Darling. Eppoi non le vedeva molto spesso. Il signore non le amava, e ciò bastava perchè la signora le tenesse a distanza. Tuttavia se ella non avesse conosciuto che quelle, la disgrazia non sarebbe accaduta.

— Credo infatti, disse il capitano, che queste signore siano incapaci di commettere un delitto. Ma non è meno vero che è una donna che ha ucciso Giulia. Perchè l'ha uccisa? Non ne so niente.

— Lo so io replicò la cameriera. L'ha uccisa per impedirle di parlare. La signora sapeva che la briccona aveva avuto un amante. La signora non aveva che una parola da dire per perderla. Aveva in mano delle prove, delle lettere scritte a un uomo da quella pettegola. Ella le ha dato appuntamento al ballo dell'Opera per rendergliele, invece di costringerla a venirle a prendere in casa sua. E gliele ha rese, giacchè non sono state trovate sul suo povero corpo. Allora l'altra ha detto fra sè: ho le lettere, ma la signora d'Orcival ha conosciuto il mio amante, e potrà sempre dire che io che passo per una donna onesta non sono che una cortigiana. L'ucciderò, così sarò certa che non parlerà. E l'ha uccisa, la miserabile.

— E tu come sai che la signora d'Orcival aveva con sè delle lettere quando andò al ballo all'Opera? domandò il capitano lanciando a Darcy un'occhiata per pregarlo di lasciargli condurre l'interrogatorio sino alla fine.

— Le ho vedute, signore. Pensate dunque che sono stata io che ho vestito la signora per il ballo. Quando fu pronta aprì innanzi a me il mobile di legno rosa nel quale rinchiudeva le sue corrispondenze, e vi prese le lettere in un cassetto... ve ne era un grosso pacco, che mise nella tasca dell'abito.

E mi disse: quanto sono sciocche queste donne di mondo di scrivere così spesso!...

— E non sai da chi ha avuto queste lettere?

— No, la signora non diceva che ciò che voleva dire, e non voleva essere interrogata. Ciò non m'impediva d'indovinare molte cose.

(*Continua*)

Il Congresso generale per l'anno 1893 avrà luogo addì 11 febraio p. v.

Società dell'„Hôtel de la ville.“ Il 24.o congresso generale ordinario della *Società dell'Hôtel de la ville* avrà luogo ai 3 marzo p. v. alle 5½ pom. nell'edificio dell'albergo.

Posto in concorso. Presso l'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia, con sede in Trieste, è vacante un posto d'impiegato provisorio con la paga di annui f. 900; l'effettività potrà conseguirsi dopo un anno di prova, nel qual caso l'impiegato godrà anche di un assegno d'alloggio di f. 180. Le istanze vanno presentate alla direzione del prefato istituto, in via del Mercato vecchio N. 3, non più tardi del 20 febraio p. v.

Nascite e decessi. Nella decorsa settimana, dai 14 ai 20 corr., nacquero nel Comune di Trieste 50 maschi ed altrettante femine, assieme un centinaio tondo; vi furono inoltre 5 espulsi morti, dei quali 2 di sesso mascolino. Morirono 60 maschi e 78 femine; assieme 138. La mortalità annua, calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 44.92 per ogni 1000 abitanti; calcolata su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 43.02 per mille; il che prova come anche l'anno scorso, a questa stagione, le condizioni sanitarie del paese non erano molto favorevoli. Tra le cause dei decessi vi furono 9 casi di vaiuolo, 5 di difterite, 17 di tisi polmonare, 27 di malattie inflammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia ed un omicidio.

Sentinella troppo zelante. Già altre volte abbiamo recato un reclamo a proposito della sentinella appostata in via del Collegio, dinanzi all'edifizio delle carceri criminali, ed oggi il reclamo ci viene ripetuto da persona degna di fede.

Fra isoldati che, per turno, sono di sentinella in quel posto, ve n'è qualcuno che spinge il sentimento di zelo per le proprie attribuzioni fino ad eccedere al punto da puntare tanto di fucile contro chi passa per di là alla sera. Sere sono un signore che scendeva la scala della via del Collegio per recarsi in città fu salutato con questo bel complimento e dovette rifare i suoi passi e fare tutto il giro di città vecchia. Ci sembra che si dovrebbe prendere un provedimento per riparare a questa grossolana interpretazione d'un obligo di servizio, prescrivendo che sia data a quei militi una consegna chiara e precisa.

Cristalleria artistica. In uno dei locali già occupati dalla ditta Mègroz e Portier, Corso N. 2, venne aperta, in questi giorni una piccola esposizione di cristalleria artistica, che, per coloro i quali non conoscono il genere, riesce di molto interesse. Un giovanotto, che siede a un banchetto ove arde una fiamma a gas idrogeno, lavora il vetro, sotto gli occhi degli spettatori, con prestezza e ingegnosità. In pochi minuti costruisce un minuscolo bastimentino con vele e sartie, un candelabro ed altri oggetti graziosissimi. Un curioso esperimento è quello della filatura del vetro, che presenta una duttilità sorprendente. In un minuto se ne può filare 1000 metri e viene offerto ai visitatori del negozio in matassine che paiono di seta, tanto sono lucenti ed elastiche.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Marquis Bacquehem*, in viaggio da Trieste per Kobe, partì ieri da Bombay per Colombo.

Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, cap. L. U. Scopinich, carico di minerale, partì ierlaltro da Benisaf per Trieste.

Sezione cadaverica - Infanticidio. Ieri, alle 3 pom., nella capella mortuaria di S. Giusto, fu fatta la sezione cadaverica del neonato, rinvenuto l'altra mattina sulla strada vecchia d'Opicina. L'autopsia venne eseguita dai due medici periti dottori Zamparo e Xydias, presenti il giudice del Tribunale aggiunto Ropele, ed un cancellista. Pare sia risultato che il bimbo fosse uscito vivo dall'alveo materno, e che fosse vissuto per qualche momento. Quando fu trovato, doveva aver veduto la luce da poche ore. Era di forte e sana costituzione fisica. A quanto pare, la morte sarebbe avvenuta in seguito a soffocamento. Della autrice o autore di tale esecrando delitto, finora non si ha alcuna traccia, ma l'Autorità sta procedendo alacremente ai dovuti rilievi.

Piccolo incendio. L'altra sera lo appostamento dei vigili in piazza Lipsia veniva avvertito che un incendio erasi manifestatosi in un quartiere al terzo piano della casa N. 17 in via del Lazzaretto vecchio. Staccatosi un treno e giunti i pompieri sul luogo, sotto la direzione del sotto comandante Weiglein, dopo un assiduo lavoro di circa mezz'ora, ultimarono il lavoro di spegnimento già iniziato dai casigliani.

L'incendio era stato causato dal rovesciarsi di una lampada a petrolio, e il liquido infiammato erasi attaccato ad alcuni mobili, che andarono in parte distrutti, in parte danneggiati. Il danno non è rilevante.

Teatro Comunale. Teatro brillantissimo ieri a sera alla seconda rappresentazione della *Manon Lescaut*. L'opera ebbe confermato il buon successo della prima sera; l'atto secondo e terzo piacquero sopratutto incondizionatamente. La signora Corsi miniò tutta la prima elegantissima parte dell'atto secondo e fu applauditissima. Il tenore Apostòlu cantante fine e forbito, seppe emergere, sfoggiando la sua bella e simpatica voce, meglio della prima sera. Siamo però d'avviso che la parte di *Des Grieux* richieda un cantante che abbia piuttosto fibra drammatica, che uno che sappia sfoggiare come l'Apostòlu dolcezza di canto lirica. Egli però ha saputo imporsi e piacere al publico, che lo ha applaudito sinceramente in più punti dell'opera, segnatamente dopo la romanza dell'atto primo.

Degli altri artisti citiamo ancora, la signorina Ball, che cantò benissimo il madrigale ed il Roveri, una riuscita macchietta di vecchio geloso. Accurati il baritono Bensaude, ed il tenore Ragni. Applauditissimo il maestro Vanzo dopo il *minuetto*. Questa sera terza e domani quarta rappresentazione della *Manon Lescaut*.

Anfiteatro Fenice. Anche iersera un teatro splendido; le poltroncine occupate da elegantissime signore; le gradinate e la galleria piene di gente che se la divertiva messo mondo alle trovate di Fregoli, che fu clamorosamente applaudito nel *Camaleonte* e nel *duetto impossibile*. Vivissimi applausi ebbero pure i barristi fratelli Morelly, il *trio Hilgert*, l'equilibrista Andrè, l'eccentrico Barlow ed i fratelli Bill Will, che sollevarono un' ilarità colossale colla presentazione dell'asino *Gerusalem*.

Oggi alle quattro del pomeriggio straordinario spettacolo dedicato ai fanciulli, con variato programma, fra cui lo scherzo comico-mimo-danzante *Mimì*, eseguito dal Fregoli. Di sera per la prima volta il lavoro aereo: *L'aereolite* e replica del *Duetto impossibile* e di *Mimì* eseguito dal Fregoli, più vari altri numeri di programma eseguiti dalla compagnia.

Il veglione al Politeama Rossetti. Fra le nove e la mezzanotte: Affollatissimi i caffè principali, come in ogni sera di veglione; la *Stella Polare*, il *Caffè degli Specchi*, quello al *Municipio*, l'*Orientale*, il *Caffè Ferrari*, il *Caffè al Corso*, i caffè... (che viceversa sono birrarie) *chantants* dell'Acquedotto, tutti riboccanti. La gente si caccia nei locali fino dalle otto, e, quasi a parodiare le condizioni economiche del paese, si vede dappertutto la caccia... al *posto*. E una volta collocati, attendono la sfilata delle maschere, proteiformi nell'esteriore, ma desolantemente monotone nella assenza di spirito. Tanto che qualcuno, tanto per variare, fa da spirito... di contraddizione. La gente si ammonticchia, si pigia. Ne entra sempre di nuova e quella che c'è non se ne va mai. Fumo, caldo, vocio di maschere. Mantegazza strilla, ma la folla empie i caffè e i proprietari ne sono contenti. I tavoleggianti stentano a farsi largo. Appena verso la mezzanotte la moltitudine lascia il caldo ambiente del caffè, e per le vie infangate, fra la grigia nebbiolina serotina, sfilano allora le figurine feminili, le comitive di giovanotti, le brigatelle di maschere. Su per l'Acquedotto si affondano coraggiosamente le gambe nella melma.

***

Forse causa il fango delle vie al veglione di questa notte il concorso delle maschere non fu molto numeroso. Suppliva al numero la grande animazione della sala durante tutta la festa. Un vocio incessante, un clamore sbalorditoio. Si sa che, generalmente, lo spirito si manifesta in istrane grida poco consolanti. Notiamo fra le immancabili *pierrettes*, parecchie maschere elegantissime; un paggio Luigi XIV ed uno Richelieu, una regina delle fate, una *La mia bandiera* (ecco un costume che andrà a *rotoli*) una *Torreador*, una *Esposizione mondiale di Chicago* una *Città di Trieste*, un *Telegrafo* ed altre abbastanza belle che sarebbe troppo lungo enumerare.

Subito dopo il riposo seguì l'aggiudicazione dei premi. Il primo fu conferito all'*Esposizione di Chicago*, il secondo alla *Città di Trieste*.

Le danze si protrassero animatissime fino al mattino.

Un bambino che muore per via. Ieri mattina una popolana, a nome Maria Diana, moglie d'un operaio abitante in via del Salice N. 5, presentavasi all' ufficio di accettazione d'ammalati, del civico ospitale; tenendo in braccio un bambino di 45 giorni appena, avvolto in uno scialle di lana.

All'impiegato sig. Vidusso, ella espose come durante la notte il bimbo fosse stato colto da improviso e forte spasimo, perciò implorava venisse accettato nel pio luogo. Il sig. Vidusso, aderendo alla domanda della donna, scoperse il viso del bambino e tosto si accorse che la povera madre teneva fra le braccia un cadavere ancora tiepido; il bimbo era morto durante il tragitto da casa all'ospitale.

Chiamato il medico d'ispezione dottor Filiteck, questi constatò il decesso. E' impossibile descrivere il pianto, la disperazione di quella povera madre!

Ammalato sulla via. Ieri, nel pomeriggio, verso le 2½, Pietro Framalico, d'anni 28, riscuotitore presso il sig. Zitelmann, transitando per la via S. Lazzaro, fu colto da improviso malore e cadde lungo disteso sul lastrico. Accorsero alcuni passanti, e mentre il poveretto veniva sollevato e provvisoriamente soccorso, qualcuno corse alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, con infermieri e lettiga. Adagiato su questa il sofferente, lo si trasportò alla Stazione centrale di soccorso, dove, adagiato su d'un letto, ottenne le cure necessarie; poi, alquanto ristabilito, fu accompagnato a casa sua, in via Chiauchiara, N. 2.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Donaggio, d'anni 47, abitante in androna Gusion N. 2, ieri nel pomeriggio, lavorando al Punto franco, riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro.

Giovanni Potocar, d'anni 17, cordaiuolo, abitante in via Erta N. 17, ieri, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il lavorante pasticcere Federico Bronet, d'anni 18, abitante in via della Barriera vecchia N. 27, ieri nel pomeriggio, durante il lavoro, riportò una ferita lacera alla mano destra.

Ricevettero tutti e tre le debite cure alla Guardia medica.

Caduta. Il tappezziere Antonio Cols, d'anni 16, abitante in via Commerciale N. 2, ieri mattina, nel lavoratorio ov'è occupato cadde da un impalcato sul quale era salito, e riportò una distorsione alla mano sinistra; per le debite cure ricorse alla alla Guardia medica, ove se ne incaricò il dott. Fonda.

Un ladro „superior“. Nicolò Forlani, d'anni 38, falegname, da Segna, pertinente a Trieste, usciva, il 4 decembre 1893, di carcere dopo aver espiato, per crimine di furto, la pena di 6 anni di reclusione. La sera di detto giorno, la guardia di p. s. Francesco Wanisch colse sul fatto il Forlani mentre con la lama di un coltello tentava forzare la serratura di una delle vetrine esposte fuori del negozio Castellis, all'angolo di piazza Nuova e Via S. Caterina. Avvicinatoglisi non visto, il Wanisch lo afferrò per un braccio intimandogli l'arresto. Ma l'altro, lasciato cadere a terra il coltello, gli assestò un pugno al petto, ingaggiando viva lotta per liberarsi e fuggire. Intanto andava gridando che nemmeno 10 guardie sarebbero riuscite a trarlo agli arresti. - Il coltello venne raccolto da un ragazzo, il quale, dietro preghiera della guardia stessa, mentr'ella stava dibattendosi col Forlani, glielo mise in una tasca del mantello. Sopraggiunta un'altra guardia di p. s. ed un milite, l'arrestato si acquetò e potè venir condotto alla Direzione di Polizia, ove il Wanisch ricevette l'ordine di tradurlo in via Tigor. Ma strada facendo il Forlani oppose nuova resistenza ed inveì contro la guardia, apostrofandola con parole offensive e dicendo che, appena uscito di carcere avrebbe a fare i conti con lui, che si vendicherebbe. Tentava inoltre rompere la catena onde aveva avvinti i polsi, per cui il Wanisch chiese assistenza ad una guida di finanza, Enrico de Reis, che passava di là, affine di poter costringere il riluttante a seguirla. Allora il Forlani insultò pure la guida di finanza e la minacciò con le parole: *te cavarò el figà appena che vegno fora*. Per tali fatti, contro di lui venne mossa accusa per crimine di tentato furto, per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e per contravvenzione di offesa alle guardie. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri mattina.

Nel suo costituto, il Forlani, si dichiarò innocente.

— Che cosa facevate vicino le vetrine del negozio Castellis?

— Gnente, signor presidente. Passavo per de là. Bisogna che la sapi che mi son soto sorveglianza de polizia e quella guardia che me ga 'restà la me vigniva drio. E la vol che mi fussi cussì mato de andar a robar soto i oci dela guardia? Mi son ladro vecio e tropo canaia per far de ste... frotole.

— Riconoscete di aver percosso, minacciate ed offese le guardie?

— Gnente afato! La guardia cole castagnole me gaveva strangolado sta man e mi ghe go dimandà se el xe deventà mato. Dopo so 'nda con lu.

Le deposizioni della guardia di p. s. Wanisch e della guida di finanza de Reis concordano pienamente con l'atto d'accusa.

In seguito alla requisitoria del rappresentante il P. M. sost. proc. di Stato Vidulich, e alla difesa dell'avv. Padovan, la Corte, composta dei giudici, cav. Defacis, cav. Werk e cav. Wolff, presieduta dal cav. de Nadamlenski, condanna il Forlani a 3 anni di carcere.

L'accusato interpone querela di nullità.

Un quintetto. Il giorno 30 ottobre 1893, all'Usina del gas si accorsero che da un ripostiglio erano stati rubati un martello, dei pezzi di ferro e ghisa, non chè parecchi tubi di piombo, per un valore di f. 79.82. Avutone sentore, l'autorità, si pose tosto sulle traccie degli autori del furto, che vennero scoperti nelle persone di Giovanni Matcsel, di 17 anni, calzolaio da Trieste, Giuseppe Hrovatin, muratore, d'anni 20, Giovanni Zanier, calderaio, di anni 16½, da Pola, Giovanni Banz, d'anni 18 calderaio, e Pietro Bettio, d'anni 16 muratore.

Ieri, nel dibattimento tenuto in loro confronto, si serbarono tutti negativi.

Sulla base delle emergenze processuali vennero condannati, il primo, perchè oppostosi alle guardie e recidivo, a 18 mesi di carcere, il secondo e il terzo a 8 mesi, il quarto per lo stesso titolo del primo a 15 mesi, e il quinto a 6 mesi di carcere.

L'amico dell'uomo. Ierinotte, verso le tre, il fabro Giacomo Paiz, d'anni 40, abitante in via della Fornace N. 7 ricorse alla Guardia medica perchè, morsicato dal proprio cane, aveva riportato alcune escoriazioni al naso.

Un presunto incendiario. Il possidente Giacomo S. fu Tomaso, detto *Bieca*, da Servola, d'anni 41, fu arrestato nel pomeriggio di ieri, sotto l'imputazione di aver dato fuoco alla propria cantina, al N. 168 di Servola; nella notte dal 30 al 31 ottobre 1893.

Ubriaco eccedente. Ierinotte, verso un'ora, in piazza della Barriera vecchia il facchino Giovanni C, d'anni 54, da Trieste, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero all'ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto sino allo svanire dell'ubriachezza.

Corrispondenza aperta. *In nome di molti miseri derubati.* Anzitutto c'è un piccolo errore di cifra; l'introito netto ammontò circa al doppio di quello da lei asserito. Ci siamo poi procurati un documento giustificativo, che ella potrà esaminare a sua voglia presso il nostro ufficio di redazione.

Ogni giorno una. A proposito di morti.

L'amico Anatalone ha una gran paura della morte. L'altro giorno parlando con un medico diceva:

„Se quando uno muore venisse cloroformizzato, gli si risparmierebbero le pene dell'agonia ed egli avrebbe la sodisfazione di non aver sofferto, appena si accorge di essere morto.“

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (ore 8) „Manon Lescaut“, in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE (ore 4 e 8) Compagnia di varietà Leopoldo Fregoli, spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Gennaio.—La Borsa di Berlino chiude: Credit 217.25, Credit dopo Borsa 217.50, Rubli 221.60, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. Ferma sulle notizie di riconciliazione fra l'imperatore Guglielmo e Bismarck. — (La Chiusa precedente segnava: 216.40, 221.90, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.25 ? Rendita 84.77, Meridionali 586.—. (Chiusa prec. segnava: 115.05, 83.82, 575.—). Apert. Parigi: 73.47 poi 73.80, 74.20, 73.65. Chiusa uff. segna: Francese 97.65, Italiana 73.55, Spagnuolo 62.72, Banche 601⁹⁄₁₆. (Il Boulevard preced. segnava 97.77, 72.85, 602.81—, —.—. Dopo Borsa: Si telegrafa: «Panico fra i venditori allo scoperto di Italiana sulla notizia di preavviso di forti ritiri di titoli in liquidazione. Spinti sino 74.20, in chiusa più debole sulla fiacca della Borsa in generale. Italiana 73.75.

Qui Rendita Italiana da 73.70 a 74.20.

Listino. Napoleoni 9.97— a 9.98 —, Zecchini 5.82 a 5.85, Lire sterline 12.48— a 12.52—, Londra 125.35 a 125.65, Francia 49.70 a 49.90, Italia 43.30 a 43.50, Banconote ital. 43.35 a 43.55, Banconote germaniche 61.25 a 61.40, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.— a 98.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 117.30 a 117.50, Rendita austriaca in Corone 97.— a 97.20, Rendita ungherese in Corone 94.70 a 94.90, Credit 352.— a 353.—, Rendita italiana 73.— a 73.25, Lotti turchi 57.— a 57.50, Serbi 3% 36.— a 37.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 99.—, Lombarde 9⅛, Argento 30.75, Rendita spagnuola 63.75, Rendita italiana 73¾, Rendita austriaca in eff. —.—, Egiziane 101.75, Cambio su Vienna 12.70, Sconto di piazza —.—. Stazionaria.

FRANCOFORTE 23.(Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 283.87, Ferrate dello Stato 257.87, Lombardo 89¼. Sost.a.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 97.65, Rendita Italiana 5% 73.55, Rendita Spagnuola esterna 62.72, Azioni Banca Ottomana 601⁹⁄₁₆.

PARIGI 23. — Il Boulevard segna: 97.62, 74.12 601.25, 94.5/8 indeciso 82.¾.

Caffè. AMBURGO 23 (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.25, per Marzo 82.75, per Maggio 81.25. Sost.o.

— AMBURGO 23. Rio ordinario loco 78–82, reale 83—85, buono 86—88.

— HAVRE 23. (Chiusa). Santos good average.—, Per Gennaio per 50 chilò a franchi 104.—, per Maggio 101.25.

— NUOVA-YORK 23 (Apertura). Rio per consegne future 10 in rialzo sostenuto invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 23 Merc più staz. Tendenza in Docheta —, Vendite 12000 b. compresi affari consegna, Importazione 39327 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Per Gennaio 4¹¹⁄₆₄, Gennaio-Febraio 4¹¹⁄₆₄, Febraio-Marzo 4¹²⁄₆₄, Marzo-Aprile 4¹³⁄₆₄, Aprile-Maggio 4¹⁵⁄₆₄, Maggio-Giugno 4¹⁷⁄₆₄, Giugno-Luglio 4¹⁸⁄₆₄, Luglio—Agosto 4²⁰⁄₆₄, Agosto-Settembre 4²¹⁄₆₄, Settembre—Ottobre 4²⁰⁄₆₄. - Egiziana, brasiliana, Oomra, Bengal, Dhollerah ⅛ in ribasso.

Farina. PARIGI 23. Mese corrente 44.50, per Febraio 44.90, fiacca, per Marzo—Aprile 45.40, quattro mesi da Marzo 45.60. (Annuvolato)

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 79.05, per Marzo 79.34, Gioia contanti 75.27, per Marzo 75.54.

— PARIGI 23. Ravizzone. Mese corr. 58.—, per Febbraio 58.— fiacco, Marzo-Aprile 58.25, quattro mesi da Marzo 57.75.

Petrolio. BREMA 23. Loco 4.75. fiacco.

— ANVERSA 23. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 23. Loco 32.40, per Gennaio 26.50, per Maggio 27.80.

— PARIGI 23. Mese corrente 35.—, per Febbraio 35.25, calmo, per Marzo-Aprile 35.75, quattro mesi da Maggio 36.75.

Zucchero. LONDRA 23. Java a scellini 15.25, Rappe greggio a scellini 12.⅞. calmo.

— PARIGI 23. Greggio da 88⁰ disp. 34.25 a —.— fiacco Bianco pr. mese corr. 37.25, per Febbraio 37.30, calmo per Marzo-Aprile 37.50, quattro mesi da Marzo 37.60 Raffinato 110.— a 110.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“.
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

Associazione per Agenti di commercio e scritturali.

La Direzione avverte che la vendita dei palchi e l'estradazione dei viglietti d'ingresso per le signore per la ***festa di ballo sociale*** avrà luogo ancora giovedì 25 e venerdì 26 corr. dalle 7½ alle 9 pom. nella cancelleria sociale, ***via del Pesce N. 4.***